

**Co.A.S.** **Medici**  
**Dirigenti**  
*Coordinamento di Azione Sindacale*

# RASSEGNA STAMPA

A cura di

Agenzia Comunicatio





Assalto ai dea di emergenza: più 18% di accessi in questi giorni. Ridotte le donazione

## Mazzata influenza e sos sangue

**Grazia Maria Coletti**  
g.coletti@iltempo.it

■ Mazzata influenza sui pronto soccorso romani che già rantolavano. Più 18 per cento di accessi nei Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) su scala nazionale, in questi giorni di marcia verso il picco influenzale. Che pesa pure sulle scorte di sangue che iniziano a scarseggiare nel Lazio, una delle sei regioni (insieme con Toscana, Campania, Puglia, Piemonte e Lombardia) per cui il Centro nazionale sangue ha lanciato l'appello alle associazioni: «Chiedete ai vostri donatori di donare sangue».

Mai così tanti ammalati da 15 anni: già 3 milioni le persone colpite, in Italia, con 170 casi gravi e 30 decessi. Ma gli impressionanti numeri dell'Iss (Istituto superiore di sanità) peggioreranno in questa terza settimana di gennaio, con l'inesorabile marcia verso il picco di contagi, che farà tracollare ancora di più gli intasatissimi pronto soccorso romani. Inutili, come dimostrano i numeri, gli appelli a restare a casa, e a recarsi in pronto soccorso solo per casi estremi. E come pretendere il contrario, del resto, in presenza di fragilità, soprattutto quelle degli anziani, acute dai virus di stagione. «Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei Pronto Soccorso italiani hanno avuto una impennata del 18% e un quinto degli interi accessi sono stati per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il rico-



**Appello a donare** Del Centro nazionale sangue. Effetto influenza: pure nel Lazio le scorte iniziano a scarseggiare

### 1/5

**Uno su cinque**  
Assalto al pronto soccorso per l'influenza  
Appelli vani

vero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza» conferma Alessandro Garau, segretario del CoAS Medici Dirigenti. «Strettamente collegato a questa problematica - prosegue Garau - è la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. Negli ultimi mesi, a causa della crisi economica, ci sono ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non per-

mettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione».

Così il triplo salto mortale quadruplica. «È bastato quindi un picco influenzale - afferma Garau - per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza. Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione». «I medici e le loro associazioni - conclude Garau - chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina».

Qualche curiosità sull'influenza: i contagi frenano tra i bambini ma galoppino adulti e anziani (l'incidenza è di 13,4 e 8,1 casi per 1000 assistiti). Fra i casi gravi confermati per influenza, le fasce di età maggiormente colpite sono quelle con soggetti al di sopra dei 18 anni (93% di età).

■ Sono sempre di più gli italiani influenzati che anziché rivolgersi al proprio medico di base vanno al Pronto Soccorso. E non si tratta più soltanto di anziani, come succedeva fino a qualche tempo fa. Ora sono anche i giovani ad andare all'ospedale per un po' di febbre. «Nel due ultimi fine settimana» dice Alessandro Garau, segretario del Coordinamento di Azione Sindacale dei Medici Dirigenti, «c'è stata un'impennata del 18%, e un quinto di tutti gli accessi al Pronto Soccorso è stato per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero, ma questa situazione ha comportato notevoli disagi per i pazienti delle strutture, ed è sta-

**Negli ultimi due week end accessi su del 18%**

## **Ingressi in crescita, i pronto soccorso vanno in tilt**

to messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza-urgenza».

«Strettamente collegate a questa problematica» aggiunge Garau «sono la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni, e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul servizio sanitario nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o

di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione. È bastato quindi un picco influenzale» sottolinea «per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza».

«Alcuni Pronto Soccorso sono rimasti bloccati da decine di pazienti in attesa di una visita per ore e alcune ambulanze non sono state in grado di tornare sul territorio. Questo stato di cose» conclude il segretario del Coordinamento di Azione Sindacale dei Medici Dirigenti «conferma la discrepanza tra le risorse mes-

se in campo per l'emergenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione. I medici e le loro associazioni chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani. Ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo atto di indirizzo non fanno pensare che la soluzione sia vicina».

Che il momento sia critico lo conferma il direttore dell'Usls 4 del Ve-

neto Orientale, Carlo Bramezza, che lancia un appello ai cittadini: «In caso di bisogno rivolgetevi in primis al medico di famiglia o alla guardia medica nei giorni prefestivi-festivi o in orario notturno: loro sapranno prescrivere subito la cura adeguata». Poi Bramezza si rivolge ai medici di famiglia: «Considerato l'elevato numero di persone influenzate, li invito a prolungare l'orario di ambulatorio se necessario. In questo modo si potranno evitare lunghe attese negli ospedali, dove il personale sta facendo tutto il possibile per curare i cittadini e dove chi ha patologie gravi ha sempre la precedenza».

**ALE. GONZ.**

© ANSA/OLING BERGATA

## **Influenza, allarme medici: +18% di accessi al pronto soccorso, pochi. E' caos**

Influenza, allarme medici: +18% di accessi al pronto soccorso, pochi. E' caos Roma, 16 gen. (LaPresse) -"Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei Pronto Soccorso italiani hanno avuto una impennata del 18% e un quinto degli interi accessi sono stati per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza". Questo è quanto dichiara Alessandro Garau, segretario del **CoAS** Medici Dirigenti. "Strettamente collegato a questa problematica – prosegue Garau - è la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione" "E' bastato quindi un picco influenzale – afferma Garau - per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza. Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione". "I Medici e le loro Associazioni – conclude Garau - chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno

## **INFLUENZA: COAS MEDICI, +18% ACCESSI IN PRONTO SOCCORSO MA POCCHI OPERATORI =**

Situazione critica Roma, 16 gen. (AdnKronos Salute) - Situazione critica nei pronto soccorso italiani a causa dell'influenza e della carenza di personale. "Dai dati in nostro possesso - spiega Alessandro Garau, segretario del **Coas** medici dirigenti - nei due ultimi fine settimana gli accessi nei pronto soccorso italiani hanno avuto una impennata del 18% e un quinto degli interi accessi sono stati per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero, ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza". "Strettamente collegato a questa problematica - prosegue Garau - è la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa 10 anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul servizio sanitario nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione".

"E' bastato quindi un picco influenzale - afferma Garau - per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza. Pronto soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale, ma anche in tutte le città grandi e piccole" "Questo fatto - denuncia ancora Garau - conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione. I medici e le loro associazioni chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla sanità previsti anche nel prossimo atto di indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina". (Com-Ram/AdnKronos)

MARTEDÌ 16 GENNAIO 2018 13.26.47

## **SANITÀ. COAS: IN ITALIA +18% ACCESSI PS PER INFLUENZA, SITUAZIONE CRITICA**

(DIRE) Roma, 16 gen. - "Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei Pronto Soccorso italiani hanno avuto una impennata del 18% e un 1/5 degli interi accessi sono stati per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza. Strettamente collegato a questa problematica è la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione. È bastato quindi un picco influenzale per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza. Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione. I Medici e le loro Associazioni chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina". Così in un comunicato Alessandro Garau, segretario del **CoAS** Medici Dirigenti. (Comunicati/Dire) 13:24 16-01-18  
NNNN

COAS MEDICI: “IN ITALIA +18% DI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO PER INFLUENZA, SITUAZIONE CRITICA E POCO PERSONALE”

16/01/2018

“Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei **Pronto Soccorso** italiani hanno avuto una **impennata del 18%** e un 1/5 degli interi accessi sono stati per **sintomi influenzali**. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza”.

Questo è quanto dichiara **Alessandro Garau**, segretario del CoAS Medici Dirigenti.

“Strettamente collegato a questa problematica – prosegue Garau – è **la carenza di personale medico e infermieristico**, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione”

**“E' bastato quindi un picco influenzale – afferma Garau – per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza.**

Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione”

“I Medici e le loro Associazioni – conclude Garau – chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina”.

## **Influenza, medici ospedalieri: +18% accessi in pronto soccorso**

Roma, 16 gen. (askanews) - "Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei Pronto Soccorso italiani hanno avuto una impennata del 18% e un quinto dell'intero numero è stato per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza". Questo è quanto dichiara Alessandro Garau, segretario del CoAS Medici Dirigenti, il sindacato dei medici ospedalieri.

"Strettamente collegati a questa problematica - prosegue Garau - sono la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni, e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione".

"E' bastato quindi un picco influenzale - afferma Garau - per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza: Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione".

"I Medici e le loro Associazioni - conclude Garau - chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina".

Ingressi in crescita, i pronto soccorso vanno in tilt

Libero17 Jan 2018ALE. GONZ.

Sono sempre di più gli italiani influenzati che anziché rivolgersi al proprio medico di base vanno al Pronto Soccorso. E non si tratta più soltanto di anziani, come succedeva fino a qualche tempo fa. Ora sono anche i giovani ad andare all'ospedale per un po' di febbre. «Nei due ultimi fine settimana» dice Alessandro Garau, segretario del Coordinamento di Azione Sindacale dei Medici Dirigenti, «c'è stata un'impennata del 18%, e un quinto di tutti gli accessi ai Pronto Soccorso è stato per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero, ma questa situazione ha comportato notevoli disagi per i pazienti delle strutture, ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza-urgenza».

«Strettamente collegate a questa problematica» aggiunge Garau «sono la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni, e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul servizio sanitario nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione. È bastato quindi un picco influenzale» sottolinea «per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza».

«Alcuni Pronto Soccorso sono rimasti bloccati da decine di pazienti in attesa di una visita per ore e alcune ambulanze non sono state in grado di tornare sul territorio. Questo stato di cose» conclude il segretario del Coordinamento di Azione Sindacale dei Medici Dirigenti «conferma la discrepanza tra le risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione. I medici e le loro associazioni chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani. Ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo atto di indirizzo non fanno pensare che la soluzione sia vicina».

Che il momento sia critico lo conferma il direttore dell'Ulss 4 del Veneto Orientale, Carlo Bramezza, che lancia un appello ai cittadini: «In caso di bisogno rivolgetevi in primis al medico di famiglia o alla guardia medica nei giorni prefestivi-festivi o in orario notturno: loro sapranno prescrivere subito la cura adeguata». Poi Bramezza si rivolge ai medici di famiglia: «Considerato l'elevato numero di persone influenzate, li invito a prolungare l'orario di ambulatorio se necessario. In questo modo si potranno evitare lunghe attese negli ospedali, dove il personale sta facendo tutto il possibile per curare i cittadini e dove chi ha patologie gravi ha sempre la precedenza».



## COAS MEDICI: “IN ITALIA +18% DI ACCESSI AL PRONTO SOCCORSO PER INFLUENZA, SITUAZIONE CRITICA E POCO PERSONALE”

“Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei **Pronto Soccorso** italiani hanno avuto una **impennata del 18%** e un 1/5 degli interi accessi sono stati per **sintomi influenzali**. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza”.

Questo è quanto dichiara **Alessandro Garau**, segretario del CoAS Medici Dirigenti.

“Strettamente collegato a questa problematica – prosegue Garau – è la **carenza di personale medico e infermieristico**, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione”

“**E' bastato quindi un picco influenzale** – afferma Garau – **per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza**. Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione”

“I Medici e le loro Associazioni – conclude Garau – chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina”.

Influenza, allarme dei medici: +18% di accessi al pronto soccorso  
"Nei due ultimi fine settimana gli accessi nei Pronto Soccorso italiani hanno avuto una impennata"

A cura di [Filomena Fotia](#)

16 gennaio 2018 - 13:50

*"Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei **Pronto Soccorso** italiani hanno avuto una impennata del 18% e un 1/5 degli interi accessi sono stati per **sintomi influenzali**. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza":* lo spiega Alessandro Garau, segretario del CoAS Medici Dirigenti. *"Strettamente collegato a questa problematica è la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione".* *"E' bastato quindi un picco influenzale per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza. Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione".* *"I Medici e le loro Associazioni chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina".*



**NAPOLI-** "Dai dati in nostro possesso, nei due ultimi fine settimana gli accessi nei Pronto Soccorso italiani hanno avuto una impennata del 18% e un 1/5 degli interi accessi sono stati per sintomi influenzali. Nella maggior parte dei casi non è stato necessario il ricovero ma hanno comportato notevoli disagi per i pazienti ed è stato messo in crisi l'intero sistema dell'emergenza/urgenza".

Questo è quanto dichiara Alessandro Garau, segretario del CoAS Medici Dirigenti.

"Strettamente collegato a questa problematica – prosegue Garau - è la carenza di personale medico e infermieristico, determinata da circa dieci anni di blocco delle assunzioni e le tante problematiche dovute all'uso sistematico di precari. I tagli dovuti alla crisi economica creano ancora ripercussioni sul Servizio Sanitario Nazionale, a cui vengono di fatto imposti sacrifici e restrizioni che non permettono di mantenere gli standard qualitativi precedenti o, ancor più difficile, di procedere a quegli adattamenti indispensabili per le nuove necessità della popolazione"

"E' bastato quindi un picco influenzale – afferma Garau - per evidenziare tutte le carenze del sistema di soccorso e urgenza. Pronto Soccorso bloccati da decine di pazienti scomodamente in attesa di una visita per ore e ambulanze non in grado di tornare attive sul territorio. Situazioni analoghe sono state segnalate non solo in diversi ospedali della Capitale ma anche in tutte le città grandi e piccole; questo fatto conferma la discrepanza tra risorse messe in campo per l'urgenza, l'insufficienza della medicina territoriale e l'inadeguatezza della programmazione che ha reso quasi ingestibile la situazione"

"I Medici e le loro Associazioni – conclude Garau - chiedono da anni di affrontare, con il supporto dei numeri, queste problematiche che si ripetono periodicamente negli ospedali italiani; ma i tagli alla Sanità previsti anche nel prossimo Atto di Indirizzo non fanno presagire che la soluzione possa essere vicina".